

PROJECT OSPEDALE L'AQUILA: TORDERA, "GUERRATO E' IN CONCORDATO, NON SI PUO'"

21 Settembre 2017



L'AQUILA - "L'attuale normativa non consente di accogliere la proposta di project financing presentata per la ristrutturazione dell'ospedale di L'Aquila".

Lo scrive in una nota il direttore generale della Asl provinciale numero 1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila, Rinaldo Tordera, confermando quanto anticipato ieri dal primo cittadino del capoluogo, Pierluigi Biondi, che lo ha bollato, come già fatto in campagna elettorale, come "regalo ai privati".

"Una delle due società del raggruppamento temporaneo d'impresa, la Guerrato - dichiara Tordera - ha presentato ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo", come già anticipato da *AbruzzoWeb*.

In considerazione di ciò, prosegue il manager, alla luce del combinato disposto degli articoli 80 e 172 del decreto legislativo 50/2016, il nuovo Codice degli appalti, "non ci sono le condizioni per accogliere la proposta di partenariato".

"Le procedure in materia sono tassativamente disciplinate dalla normativa sulla base di rigorosi vincoli che ovviamente la nostra azienda ha scrupolosamente rispettato", rimarca poi.

"Al di là del caso specifico - prosegue Tordera - resto convinto che il project financing resti l'unico strumento valido per consentire all'ospedale dell'Aquila, che ha già un suo ruolo rilevante in Abruzzo, di compiere un decisivo salto di qualità per affrontare le nuove sfide che ogni giorno arrivano dal mondo della sanità in termini di progettualità, innovazione e capacità di rispondere ai crescenti bisogni della comunità".

Oltre che da Guerrato, colosso veneto ora in seria difficoltà con 60 milioni di euro di debito, il project era stato proposto in associazione con la aquilana Mancini Srl, in due versioni.

Sulla base dei documenti diffusi da Biondi in campagna elettorale, la prima versione del progetto, l'unica di cui si sia saputo qualcosa, bocciata proprio come la seconda, prevedeva 9 interventi con tutta una serie di servizi, a carico della sanità aquilana che avrebbe dovuto pagare un contributo dal 2020 al 2046 in tutto di 1 miliardo 25 milioni di euro.

PIETRUCCI: "FACCIAMO UN NUOVO OSPEDALE E CHE SIA ANTISISMICO"

"Sia io che il mondo della sanità aquilana avevamo sin da subito rilevato le contraddizioni e gli svantaggi del project financing che avrebbe riguardato l'ospedale San Salvatore, come più volte diffuso in passato sui mezzi di comunicazione".

Lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico Pierpaolo Pietrucci, che in una nota ricorda di essersi sempre schierato "contro un project financing che prevedeva poco di sanitario e non consentiva di avere un ospedale nuovo, dai costi di gestione ridotti e interamente antisismico".

Per il San Salvatore, d'altro canto, due ipotesi di project financing già sono state bocciate, entrambe presentate da Guerrato Spa di Rovigo, nel frattempo finita in concordato con un debito di 60 milioni di euro, in associazione temporanea (Ati) con la ditta Mancini Srl.

“Non credo che la soluzione ai problemi, che le prospettive di valorizzazione e rilancio della sanità aquilana (che vanta una notevole mobilità attiva, ovvero prevalenza di chi viene a curarsi da fuori rispetto a chi va fuori per curarsi, segno di eccellenza) e regionale passino per i project financing concepiti a discapito della collettività – spiega Pietrucci – Una finanza di progetto sana ed equilibrata si riconosce da come è strutturata, se cioè non è sbilanciata a favore dei privati, ma anche dagli obiettivi”.

“Ritengo, torno a dirlo rivolgendomi anche al sindaco dell'Aquila, che per la finanza del progetto passa un possibile risultato che dovrebbe essere in cima alle priorità di tutta la politica aquilana e regionale, ed è la realizzazione di un ospedale nuovo e antisismico”.

“Su questo – continua Pietrucci – vanno concentrati tutti i nostri sforzi. Credo che sarebbe il giusto coronamento di un lavoro condotto in questi anni, che forse non ha ottenuto le luci della ribalta ma ha segnato un nuovo modo di affrontare e risolvere i problemi. Mi riferisco a una nuova collaborazione con i sindacati che hanno dimostrato una grande responsabilità, con la Facoltà di Medicina dell'Università, con i medici e con gli utenti che pur conoscendo le difficoltà hanno capito che c'è bisogno di un nuovo approccio per trovare la soluzione ai tanti problemi, basato sulla disponibilità reciproca e il dialogo seppur nei diversi ruoli che devono rimanere distinti”.

Una strada, quella del project financing per l'edilizia ospedaliera, che la Regione sta perseguendo anche per altri nosocomi abruzzesi, primo fra tutti quello di Chieti.